

Home > Vari testi sulla Preghiera

Vari testi sulla Preghiera

Vari testi che spiegano l'importanza della preghiera e la analizzano da varie angolazioni, fornendo regole spirituali e pratiche per la realizzazione corretta di questo grande atto di adorazione verso Iddio l'Altissimo.

Compiler(s):

Gruppo di Traduzione Islam Shi'ita [3]

Category:

Salaat (Ritual Prayer) [4]

Spirituality [5]

Featured Category:

Muslim Practices [6]

Spirituality [7]

La Religione nella Vita

Cambiare vita significa ricreare sulla Via Retta rivelata da Dio l'orientamento integrale dei propri Atti, Pensieri e Parole verso Dio Signore dei Mondi e ciò con una radicale rottura con le nostre abitudini inveterate. Ciò va di fatto attuato con la ricerca di un modo di vita che sia conforme e che predisponga all'osservazione della Legge, dei Suoi Ordini e dei Suoi Precetti.

Laddove vi sono situazioni che per esperienza risultano imm modificabili e che ostacolano l'Anima nel suo compito, esse vanno tagliate con la spada della discriminazione e col cambiamento del terreno nel quale

queste abitudini trovarono il loro ambiente ideale di proliferazione.

Stapparsi dal comodo terreno, velenoso ricetto delle nostre false abitudini ereditate dall'aggregato malato di preconcetti e desideri vani – disgregare tale aggregazione attraverso un atto di conoscenza e volontà diretto esclusivamente al Bene di Dio che è il nostro stesso Bene.

Il veicolo di tale atto non può che essere la Determinazione intellettuale che vede ciò che è meglio per l'anima sulla Via di Dio e predispone la vita a portare il peso, la responsabilità, il destino di un'esistenza "per" Dio e "per" la Sua Verità, non "per" il mondo e la Sua Vanità.

Tale atto è un atto che determina l'esistenza al servizio di Dio e che "testimonia" il Suo Ordine in se stessi e nel mondo – è un atto ad un tempo Spirituale, Religioso e Politico: spirituale perché determina il proprio orientamento interiore nei confronti della conoscenza di Dio che è conoscenza del Sé autentico e del principio spirituale dell'essere umano, Religioso perché tale orientamento si realizza qui e ora nella pratica di una Legge Rivelata e nella Comprensione dei Suoi Significati, Politico perché testimonia un agire altro rispetto a quello del mondo attuale.

Il nostro agire religiosamente conforme ai Principi che ci sono stati trasmessi dai Profeti (AS) e dagli Imam (AS) non può non essere visto dagli altri come un atto politico nel senso reale del termine, vale a dire teso a determinare un retto orientamento dell'agire umano che, contemplando tutti i piani della realtà, si oppone e ostacola i disegni di un modo che vuole essere svincolato dal principio Divino non riconoscendolo, non accettandolo e non volendo chiaramente che la Sua Volontà sia Guida all'azione e all'insegnamento e determini il destino degli uomini e delle società.

Il nostro agire conformemente alla Legge ci farà altri, estranei e pericolosi per questo mondo, in quanto la Legge di Dio e i disegni degli esseri umani sono irriducibili e inconciliabili.

La determinazione spirituale efficiente che ci rende necessaria la conoscenza di Dio determina quest'ultima informandola in una Rivelazione che è frutto di salvezza per chi la riconosce, la accetta e la vive – e vivere una Rivelazione che pone una Realtà unica che va realizzata senza che vi sia contrasto tra ciò che uno pensa e ciò che uno fa. E' un Atto Politico che si pone come segno di discriminazione per un mondo nel quale Dio e la Sua Volontà sono stati rimossi, accantonati e apparentemente neutralizzati.

La nostra Fede è un segno distintivo che fa ritrovare alla nostra esistenza il suo asse portante – ordine che non è solo nostro ma di tutti gli esseri dotati di intelletto e quindi potenzialmente capaci di comprenderlo.

Si tratta quindi di non separare i vari piani e aspetti dell'esistenza ma di rimmetterli tutti "integralmente" a Dio che li ricollegherà e penetrerà col Suo Spirito ricostituendone l'equilibrio interno, unico modo per non cadere nell'impossibilità di difendere e mantenere la dignità di esseri umani in cerca della Sua Conoscenza e della Sua Verità, pronti a testimoniare la Via, l'Ordine e la Rivelazione.

E' necessario quindi ritrovare un'identità chiara e stabile in tutti gli elementi e rapporti della nostra vita nella quale coltivare interamente la nostra Via verso il Vero, senza fratture tra l'interiore e l'esteriore, tra l'io e gli altri, ma con perfetta consapevolezza che le manifestazioni dell'agire dell'uomo o convergono verso un unico Fine o si disgregano in fini molteplici e vari che disgregano ad un tempo l'anima e l'intelletto dell'essere umano.

In sintesi, lo spazio della Religione nella nostra vita deve essere lo spazio stesso della nostra vita.

Fattori che aiutano a percepire la dolcezza dell' 'Ibadah

di *Shaykh Mortadha Al-Basha*, fonte: www.raoofonline.com [8]

L'Imam Zayn al-'Abidin (a) nella "conversazione intima degli obbedienti a Dio" (*munajat al-muti' n li'Llah*) dice:

"Allah conducici con le navi della Tua salvezza, facci godere del piacere di invocarTi, giungere all'abbeveratoio del Tuo amore e gustare la dolcezza del Tuo affetto e della Tua vicinanza".

Di certo, il culto, l'invocazione, la prossimità divina, contengono un piacere, una dolcezza ed una felicità; e questo è descritto da molte tradizioni oltre ad essere direttamente sperimentato dalle persone.

Ma molti di noi, nonostante abbiano trascorso tanti anni nel compimento degli atti di adorazione rivolti ad Iddio l'Altissimo, non percepiscono ancora questa dolcezza, piacere e felicità.

Qui noi vogliamo citare quattro importanti fattori per realizzare il godimento e sentire il piacere nel compimento delle *'ibadat* (atti di adorazione) ed invocazioni.

1) La mente ed il cuore devono essere consapevoli dell'importanza dell'Ibadah

L'essere umano è un essere razionale e si rivolge verso qualsiasi cosa in base alla consapevolezza dell'importanza, della gravità e del ruolo che essa ha nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

Più aumenta la sua consapevolezza dell'importanza dell'atto, più aumenta il suo impegno e intensifica l'azione. Ad esempio, chi è consapevole dell'importanza di avere una laurea scientifica per assicurarsi un futuro, si applica per ottenerla e sacrifica volentieri il suo tempo e sforzi, vegliando la notte, per raggiungere tale obiettivo.

Anche chi è consapevole dell'importanza di ottenere un buon posto di lavoro, per averlo, si muove in base all'importanza e responsabilità, andando da un posto ad un altro e stando in piedi in lunghe code ad aspettare.

Anche noi nella nostra vita terrena abbiamo bisogno di percepire il ruolo e l'importanza delle *ibadat*, dell'invocazione e delle pratiche religiose, per assicurarci la vita eterna.

Bisogna notare che la percezione ha due stadi: il primo è la ragione e il secondo è il cuore, ed ogni stadio ha vari livelli. Dobbiamo perciò far giungere quella consapevolezza ed importanza ai livelli più alti di entrambi gli stadi, perché non è sufficiente il credere della mente, se non crede anche il cuore.

2) Dedicare un tempo per l'Ibadah

Chi legge un'invocazione pensando a quando finirà, non potrà coglierne i significati e sentirne lo spirito. Chi legge il Sacro Corano mentre la sua preoccupazione è terminare la Sura, non potrà immergersi nell'atmosfera del Libro di Dio. Chi prega pensando alla fine della sua *Salat*, non ha capito che per il credente essa costituisce un'ascensione spirituale.

Dobbiamo quindi dedicare tempo alle *'ibadaht*, in modo da concentrare i nostri sforzi mentali e fisici nel compierle.

In un famoso hadith, il Profeta di Dio (S) dice a Bilal (che aveva l'incarico dell'*Adhan*, la chiamata alla Preghiera, n.d.t.) "*Dacci una pausa, Bilal*". E la pausa da cosa è rappresentata, dal terminare la Preghiera? No, al contrario, è costituita dal compimento stesso della *Salat*, con cui ci si eleva in un altro mondo, così da costituire un mezzo per la tranquillità del Profeta dell'Islam (S).

Allora, il riposo del credente non è nel finire l'*'ibadah*, ma nel compierla, provando così serenità e gioia nel suo impegno nel ricordo di Allah, cercando di non preoccuparsi di altro, così da non influenzare il suo pensiero e la sua attenzione.

3) Essere disponibili e preparati per l'Ibadah, prima che entri il suo tempo

Quando qualcuno vuole fare un esame, per compierlo ad un livello accettabile è necessario che sia preparato psicologicamente, mentalmente e fisicamente, così come chi deve presenziare di fronte ad un personaggio importante o svolgere un compito particolare si prepara in tutti i modi e raccoglie le informazioni necessarie.

Allora anche l'*'ibadah* necessita di preparazione per essere pronti a compierla, e di seguito cito alcuni esempi.

La Preghiera (*as-Salat*): alcuni credenti si attivano per la Preghiera solo dopo che è 'entrato' il suo orario. Inizia l'*Adhan* e loro sono ancora occupati con i conti, discorsi o telefonini, passando così

direttamente da queste preoccupazioni a fare il *Takbirat al-Ihram* (il gesto rituale che dà inizio alla Preghiera), ed entrando così nella *Salat* con il cuore ed i sensi ancora coinvolti nel *dunya* (questo basso mondo) e faccende varie.

Invece le nobili narrazioni invitano a prepararsi per la Preghiera prima del suo tempo e il nobile hadith narra: *“Non ha rispettato la Salat chi ha ritardato il wudu fino all’ingresso del suo tempo”*.

Quindi, per armonizzare i nostri sensi e le nostre anime con la Preghiera, dobbiamo prepararci prima che entri il suo tempo, affrettandoci anche nell’entrare in moschea, come hanno esortato a fare le tradizioni.

Il digiuno (*Siyam*): ci prepariamo al mese benedetto di Ramadhan, facendo i conti nell’agenda di nuove telenovele e acquistando tanto di quel cibo che nei supermercati si vedono carrelli talmente pieni e pesanti da non riuscire a spingerli.

Quindi passiamo il mese del Ramadhan guardando la televisione, cucinando, mangiando, bevendo e facendo acquisti dove ci sono offerte e saldi, non lasciando così all’anima spazio per gustare la dolcezza del digiuno.

L’Imam Ridha (A) dice:

“Aumenta le tue invocazioni, le richieste di perdono e la lettura del Corano, e ritorna [pentito] ad Allah dai tuoi peccati, così sarai puro quando arriva il mese di Allah, l’Onnipotente”

Così, tramite queste pratiche citate dall’Imam Infallibile (A), avviene la vera preparazione al benedetto mese di Ramadhan.

La notte del Decreto (*Laylat-ul Qadr*): per entrare in armonia (nell’atmosfera) e sciogliersi (spiritualmente) nella notte di *Al-Qadr*, dobbiamo prepararci prima.

Forse una delle ragioni per cui la saggezza Divina l’ha inserita negli ultimi dieci giorni, è il preparare i credenti, nelle notti precedenti, ad accogliere questa grande notte.

O cari, cosa possiamo dire noi se Mosè *al-Kalim* (A), uno tra i Profeti, conosciuto per la determinazione e forza di volontà, aveva bisogno di quaranta notti per arrivare all’appuntamento particolare che aveva con Allah l’Altissimo?

Allah dice:

“E fissammo per Mosè un termine di trenta notti, che completammo con altre dieci, affinché fosse raggiunto il termine di quaranta notti stabilito dal suo Signore” (Sacro Corano, Sura Al Araf, Ayat 142).

Il Pellegrinaggio (*Hajj*): nel corso di tre o quattro giorni, vogliamo capire ed imparare a memoria tutte le regole di giurisprudenza, i segreti, le buone maniere e comportamenti riguardanti il pellegrinaggio.

E' possibile tutto questo, in così breve tempo?

Perché non cominciamo a prepararci al Pellegrinaggio sin dal mese di Ramadan?

Ricordate che le invocazioni di Ramadan accennano già all'*Hajj*, anzi nell'hadith dell'Imam Sadiq (A) si dice:

“O Issa, mi piacerebbe che Allah l’Onnipotente ti vedesse prepararti all’Hajj tra un Hajj e l’altro”.

Questo è un grado elevato, in cui il credente inizia a prepararsi a tutti i livelli, per arrivare dopo undici mesi a compiere il pellegrinaggio come Muhammad (S), impegnandosi così durante questi mesi a pensare all'*Hajj* in modo continuo e graduale.

4) Lasciare il peccato

Amir al-Muminin 'Ali (A) dice:

“Come può trovare la dolcezza dell’Ibadah, chi non digiuna dalle passioni?”

Quindi, perché l'anima possa gustare il piacere e la dolcezza dell'*Ibadah*, deve digiunare dalle passioni, dai peccati e dai dubbi.

L'*Ibadah* è una bevanda squisita, se tu la mescoli con la bevanda marcia e maleodorante dei peccati, non puoi gustare il suo buon sapore. Per cui, come il giusto e lo sbagliato non si uniscono in un unico “recipiente”, lo stesso avviene anche per la luce ed il buio.

I Dubbi riguardo alla Preghiera

I dubbi riguardo alla Preghiera si possono dividere in tre tipi:

- 1) Quelli che annullano la preghiera.
- 2) Quelli che non bisogna prendere in considerazione.
- 3) Quelli che possono essere corretti.

1. I dubbi che annullano la preghiera

(se una persona ha uno di questi dubbi non può interrompere subito la preghiera, se però il dubbio persiste può interromperla e recitarla di nuovo):

- a. Dubbio sul numero di *raka*^{°h} che sono state realizzate in una preghiera che avrebbe dovuto essere di due *raka*^{°h} (per esempio, nella preghiera della mattina dubitare di aver realizzato una o due *raka*^{°h}).
- b. Dubbio sul numero di *raka*^{°h} che sono state realizzate in una preghiera che avrebbe dovuto essere di tre *raka*^{°h} (per esempio, nella preghiera del tramonto dubitare di aver realizzato due o tre *raka*^{°h}).
- c. Nella preghiera che avrebbe dovuto essere di quattro *raka*^{°h}:
- Se dubita di aver realizzato una *raka*^{°h} o più (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno dubitare di aver realizzato una o tre *raka*^{°h}).
 - Se prima di aver finito la seconda prosternazione della seconda *raka*^{°h} dubita di aver realizzato due o più *raka*^{°h} (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno, prima di aver finito la seconda prosternazione della seconda *raka*^{°h}, dubitare di aver realizzato due o tre *raka*^{°h}).
 - Se dubita di aver realizzato due *raka*^{°h} o cinque oppure due o più di cinque (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno dubitare di aver realizzato due o cinque oppure due o sei *raka*^{°h}).
 - Se dubita di aver realizzato tre *raka*^{°h} o sei oppure tre o più di sei (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno dubitare di aver realizzato tre o sei oppure tre o sette *raka*^{°h}).
 - Non sa quante *raka*^{°h} ha realizzato (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno non sa quante *raka*^{°h} ha realizzato).
 - Se dubita di aver realizzato quattro *raka*^{°h} o sei oppure quattro o più di sei (per esempio, nella preghiera del mezzogiorno dubitare di aver realizzato quattro o sei oppure quattro o sette *raka*^{°h}).

2. I dubbi che non bisogna prendere in considerazione:

- a. Dubbio su una parte della preghiera, quando ci si trova in una parte successiva (per esempio, si è alla prosternazione e si dubita di aver recitato la Sura Hamd).
- b. Dubbio sulla preghiera, quando il suo tempo è ormai scaduto.
- c. Dubbio dopo il saluto della preghiera.
- d. Dubbio di una persona che dubita molto.
- e. Dubbio dell'Imam della preghiera se la persona che lo segue non ha dubbi e viceversa.
- f. Dubbio sul numero delle *raka*^{°h} in una preghiera meritoria, dove, se si dubita per esempio tra due o tre *raka*^{°h} realizzate in una preghiera meritoria che prevede due *raka*^{°h}, bisogna considerare di averne dette due.

3. I dubbi che possono essere corretti (solo nella preghiera di quattro *raka°h*). Interrompere la preghiera in questi casi è peccato:

Stato in cui viene il dubbio	Dubbio	Quante <i>raka°h</i> considerare	Correzione
Dopo la seconda prosternazione	Tra due o tre <i>raka°h</i>	Considerare tre <i>raka°h</i> e dire la quarta	Realizzare una <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi o due <i>raka°h</i> da seduti
Dopo la seconda prosternazione	Tra due o quattro <i>raka°h</i>	Considerare quattro <i>raka°h</i>	Recitare due <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi
Dopo la seconda prosternazione	Tra due o tre o quattro <i>raka°h</i>	Considerare quattro <i>raka°h</i>	Recitare due <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi e due <i>raka°h</i> da seduti
Dopo la seconda prosternazione	Tra quattro o cinque <i>raka°h</i>	Considerare quattro <i>raka°h</i>	Due prosternazioni dell'errore
In qualsiasi stato	Tra tre o quattro <i>raka°h</i>	Considerare quattro <i>raka°h</i>	Recitare una <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi o due <i>raka°h</i> da seduti
In piedi	Tra quattro o cinque <i>raka°h</i>	Deve sedersi e recitare la testimonianza e il saluto della preghiera	Recitare una <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi o due <i>raka°h</i> da seduti
In piedi	Tra tre o cinque <i>raka°h</i>	Deve sedersi e recitare la testimonianza e il saluto della preghiera	Recitare due <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi
In piedi	Tra tre o quattro o cinque <i>raka°h</i>	Deve sedersi e recitare la testimonianza e il saluto della preghiera	Recitare due <i>raka°h</i> della preghiera di sicurezza in piedi e due <i>raka°h</i> da seduti
In piedi	Tra cinque o sei <i>raka°h</i>	Deve sedersi e recitare la testimonianza e il saluto della preghiera	Due prosternazioni dell'errore

Note

La preghiera di sicurezza

- Deve essere recitata subito dopo la preghiera.
- Le sue *raka°h* sono come quelle di una preghiera normale, eccetto il fatto che dopo la Sura Hamd non deve essere recitata nessuna sura e non ha il *qunut*.
- L'intenzione non deve essere fatta ad alta voce.
- Deve essere recitata a bassa voce.

Le due prosternazioni dell'errore

- Subito dopo la preghiera si fa l'intenzione e si va in prosternazione dicendo: “*Bismillahi wa billahi wa sallallahu °ala Muhammadin wa Alihi*” (esistono anche altre versioni, questa è quella più semplice), ci si siede e si va nuovamente in prosternazione, dicendo la stessa formula, ci si siede e si recita la testimonianza e il saluto della preghiera.
- Casi in cui si può correggere la preghiera dicendo le due prosternazioni dell'errore:
 - se si parla involontariamente durante la preghiera,
 - se si dimentica una prosternazione,
 - se nella preghiera di quattro *raka°h*, dopo la seconda prosternazione, dubita di aver recitato quattro *raka°h* o cinque,
 - e per sicurezza obbligatoria:
 - se involontariamente dice il saluto della preghiera dove non avrebbe dovuto dirlo,
 - se dimentica la testimonianza della preghiera.

Salat al –Layl, la Preghiera Notturna

Nel cuore della notte, quando la gran parte delle persone dorme e non vuole o non riesce a soprafare la propria stanchezza, il vero credente si alza per la pregare la preghiera notturna (*salat al-layl*). In molti versetti del sacro Corano, Iddio esorta i credenti a stare svegli una parte della notte per adorare Iddio Onnipotente:

{ وَالْمُسْتَغْفِرِينَ بِالْأَسْحَارِ. }

“... e coloro che chiedono perdono prima dell'alba”

{ وَمِنَ اللَّيْلِ فَتَهَجَّدْ بِهِ نَافِلَةً لَّكَ. }

“Compi la preghiera del tahajjud durante una parte della notte, si tratta di un'aggiunta in tuo

favore”

{ وَالَّذِينَ يَبِيتُونَ لِرَبِّهِمْ سُجَّدًا وَقِيَامًا. }

“...e coloro che trascorrono la notte in prostrazione e in piedi per il loro Signore”

{ تَتَجَافَى جُنُوبَهُمْ عَنِ الْمَضَاجِعِ يَدْعُونَ رَبَّهُمْ خَوْفًا وَطَمَعًا وَمِمَّا رَزَقْنَاهُمْ يُنْفِقُونَ. }

“Si alzano dal letto e invocano il loro Signore, con timore e speranza, e spendono ciò di cui Noi li abbiamo provvisti”

{ كَانُوا قَلِيلًا مِّنَ اللَّيْلِ مَا يَهْجَعُونَ. وَبِالْأَسْحَارِ هُمْ يَسْتَغْفِرُونَ }

“...dormivano poco durante la notte e prima dell'alba chiedono perdono”

La preghiera notturna era obbligatoria per l'Inviato d'Iddio (S) così come fu obbligatoria per tutti i profeti che lo precedettero¹.

Nelle tradizioni dell'*Ahl al-Bayt* (AS) è detto quanto segue:

1. La preghiera notturna protegge il credente durante il giorno²;
2. La preghiera notturna è una kaffarah per i peccati commessi durante il giorno.
3. Una casa ove viene recitata la preghiera notturna emana la luce delle genti del paradiso in maniera analoga alle stelle che emanano la luce per gli abitanti della terra³;
4. Le persone nobili della nostra comunità sono quelle che preservano il Corano [imparandolo a memoria] e stanno svegli la notte in adorazione⁴;
5. Tre fattori elevano il rango di una persona: iniziare il saluto di pace quando si incontra una persona, sfamare i poveri e pregare la preghiera notturna⁵;
6. La preghiera notturna rende più bello il proprio volto, rende più piacevole l'odore del corpo, rafforza gli occhi, accresce il sostentamento e rimuove dolore e angoscia⁶;
7. Chi non compie la preghiera notturna non viene considerato uno sciita dell'*Ahl al-Bayt* (AS)⁷;

8. Il compimento della preghiera notturna è causa del compiacimento Divino e dell'amore degli angeli, è sunnah dei Profeti (AS), conduce al vero riconoscimento d'Iddio, è un fondamento della dottrina islamica, apporta pace all'anima, sconfigge Shaytan, è un'arma contro i propri nemici, fa accettare le proprie invocazioni, accresce benedizioni e sostentamento, causa l'intercessione quando giunge l'angelo della morte, apporta luce alla tomba, protegge la persona mentre è nella tomba, facilita l'interrogatorio di Munkar e Nakir, diviene un compagno ed un amico nella tomba.

Come compiere la Preghiera Notturna

La preghiera notturna consiste di undici *rakat* da compiere dopo la mezzanotte. Le prime otto (*nawafil*) vengono compiute come se fossero quattro preghiere supererogatorie in unità di due *rakat* ciascuna (con il "salam" finale alla fine di ogni unità). La nona e la decima *rakat* vengono incluse in un'altra preghiera di due *rakat* chiamata "*salat ash-shaf*". Infine l'ultima *rakah*, denominata "*salat al-witr*" viene compiuta singolarmente.

Il tempo migliore per compiere questa preghiera è l'ultimo terzo della notte⁸.

E' meritorio compiere il tasbih di Fatimah az-Zahra' (SA) dopo ogni due *rakat* di preghiera notturna⁹.

Durante la seconda *rakat* di ognuna delle prime quattro preghiere *nawafil* è meritorio recitare il *qunut*. Se possibile si pianga oppure ci si sforzi perlomeno di farlo¹⁰.

E' meritorio che, durante la prima e la seconda *rakat* della preghiera notturna, dopo la sura *al-Fatihah*, si reciti trenta volte la sura *al-Ikhlās* ¹¹.

E' meritorio che, dopo la recitazione della sura *al-Fatihah*, durante la terza *rakat* si reciti la sura *al-Muzzamil* e durante la quarta *rakat* si reciti la sura *al-Naba'*.

Poi si reciti durante la quinta *rakat* la sura *Ya Sin* oppure la sura *al-Waqi'ah* e durante la sesta *rakat* si reciti la sura *al-Dukhan* oppure la sura *al-Muddathir*. Poi si reciti durante la settima *rakat* la sura *al-Mulk* e durante l'ottava *rakat* si reciti la sura *al-Insan* ¹².

Comunque è permesso recitare qualsiasi sura dopo la *Fatihah* durante tutte le prime otto *rakat*.

Durante la "*salat ash-shaf*", dopo la sura *al-Fatihah*, si reciti la sura *al-Nass* nella prima *rakat* e la sura *al-Falaq* nella seconda *rakat*. In questa preghiera non si deve compiere il *qunut*.

La "*salat al-witr*" è la destinazione finale del viaggiatore spirituale che compie la preghiera notturna. Più una persona sta in piedi durante questa preghiera, e meno dovrà stare in piedi durante il Giorno del Giudizio¹³.

Durante la "*salat al-witr*", dopo la sura *al-Fatihah*, si reciti tre volte la sura *al-Ikhlās*, una volta la sura *al-Falaq* e una volta la sura *al-Nass*. E' bene poi prolungare il *qunut* piangendo o sforzandosi di farlo

(nonostante per esso sia sufficiente una semplice invocazione o liturgia).

E' stato riportato che l'Inviato d'Iddio (S) era solito invocare il perdono divino per settanta volte durante il *qunut* della "*salat al-witr*"¹⁴. L'Imam al-Sadiq (as) ha detto che chi recita la formula "*astaghfirullah rabbi wa atubu ilayhi*" ("cerco il perdono d'Iddio mio Signore e torno a Lui") per settanta volte durante il *qunut* verrà annoverato tra "coloro che chiedono il perdono prima dell'alba" (*mustaghfirina bil-ashar*) ed entrerà in paradiso¹⁵.

Uno degli atti più importanti da poter essere praticati durante il *qunut* della "*salat al-witr*" è chiedere il perdono per quaranta credenti¹⁶. Ciò può essere fatto dicendo semplicemente "*Allahumma ighfir li [e qui si pronuncino i nomi dei credenti]*" ("Oh mio Dio! Perdona...").

E' stato riportato che l'Imam al-Sajjad (as), durante il *qunut* della "*salat al-witr*", era solito ripetere per trecento volte "*al-'Afu*" ("chiedo perdono")¹⁷.

-
1. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 122.
 2. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 136; "Tafsir al-Qummi", p. 701.
 3. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 136.
 4. "Bihar al-anwar", vol.87, P. 161; "Rawdhatul-wai`dhin", p. 320.
 5. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 138; "al-Amali" di Shaykh Saduq, p. 141.
 6. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 141; "al-Khisal", vol. 1, p. 42.
 7. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 161; "Irshad al-qulub", p.316.
 8. "Bihar al-anwar", vol.87, p.223; "al-Hidayah", p.35.
 9. "Bihar al-anwar", vol.87, p.243.
 10. "Bihar al-anwar", vol.87, p.272; "Misbah al-Mutahajjid", p. 107.
 11. "Bihar al-anwar", vol.87, p.232.
 12. "Bihar al-anwar", vol.87, p.243.
 13. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 154.
 14. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 121; "Tahdhib al-ahkam", vol. 1, p.272.
 15. "Bihar al-anwar", vol.87, p. 120; "Man la yahduruhul-faqih", vol. 1, p.30.
 16. "Bihar al-anwar", vol.87, p.284; "Misbah al-Mutahajjid", p. 101.
 17. "Bihar al-anwar", vol.87, p.275; "Misbah al-Mutahajjid", p. 101.

Preghiere Congregazionali

Hujjatulislam Muhammad Husayn Falah-Zadeh

Tratto da "Una guida alle norme religiose" in accordo ai verdetti dell'Imam Khomeyni, con i verdetti dell'ayatullah Seyyed Ali Khamenei dell'Hujjatulislam Muhammad Husayn Falah-Zadeh

L'unità della *Ummah* Islamica è una delle questioni a cui l'Islam ha prestato maggiore attenzione. Per

raggiungere e preservare questo importante obiettivo, l'Islam ha stabilito differenti mezzi, uno dei quali è la preghiera congregazionale. Nelle preghiere congregazionali, uno dei credenti, che ha delle qualità particolari, si pone di fronte agli altri, mentre i restanti realizzano una linea o più linee dietro seguendolo nella realizzazione della preghiera. Colui che si pone di fronte agli altri per guidarli nella preghiera è chiamato "*imam*" e chi segue l'*imam* nel realizzare la preghiera è chiamato "*ma'mum*".

L'importanza delle preghiere congregazionali

Per le grandi ricompense che sono state menzionate in molte tradizioni profetiche riguardo l'offerta delle preghiere congregazionali, sottolineeremo la grande importanza di quest'atto di adorazione attraverso lo studio di alcune norme. Qui faremo riferimento ad alcune di esse:

- Le preghiere congregazionali sono raccomandate per tutti, specialmente per chi vive vicino una moschea ("*Tawdih al-Massa'il*" dell'Imam Khomeyni, norma 1399).
- E' raccomandato aspettare un po' di tempo per poter offrire la preghiera in modo congregazionale.
- La preghiera congregazionale che non è offerta all'inizio del suo tempo è migliore della preghiera che è offerta all'inizio del suo tempo ma individualmente.
- Una preghiera congregazionale realizzata velocemente è migliore di una preghiera lenta offerta individualmente ("*Tawdih al-Massa'il*", norma 1402).
- Non è bene astenersi dal partecipare alla preghiera congregazionale senza un motivo.
- Non è permessibile non partecipare nelle preghiere congregazionali per indifferenza ("*Tawdih al-Massa'il*", norma 1401).

Condizioni della preghiera congregazionale

Nel realizzare le preghiere congregazionali devono essere osservate le seguenti condizioni:

- Il *ma'mum* (seguace) non deve essere davanti all'*imam*. Come precauzione obbligatoria, il *ma'mum* deve trovarsi leggermente dietro l'*imam*.
- Lo spazio dell'*imam* non deve esser più alto di quello del *ma'mum*.
- Lo spazio tra l'*imam* ed i *ma'mumin* e tra una fila di *ma'mumin* e un'altra non deve essere molto.
- Non deve esserci nulla (come un muro, una tenda o simili) tra l'*imam* ed i *ma'mumin* o tra le file di *ma'mumin*. Porre una tenda tra le file di uomini e quelle delle donne non presenta problemi (*Al-Urwatul Wathqa*, vol. 1, pag. 7).
- L'*imam* deve essere adulto, giusto e capace di realizzare la preghiera correttamente. ("*Tawdih al-Massa'il*", norma 1453).

Unirsi alla preghiera congregazionale

In ogni *rak'a*, ci si può unire alla preghiera congregazionale solo mentre l'*imam* recita le due sure o realizza il *ruku'*. Se uno non può unirsi all'*imam* in tempo, deve attendere la *rak'a* successiva. Anche se si può raggiungere solo il *ruku'* dell'*imam*, questo è considerato come una *rak'a* per lui.

Differenti casi di unirsi alla preghiera congregazionale

Prima *rak'a*:

Mentre l'*imam* recita le sure, il *ma'mum* non deve recitarle, ma deve realizzare le altre parti della preghiera insieme o dopo (ma non prima) l'*imam*.

Mentre l'*imam* è in *ruku'*, il *ma'mum* deve realizzare il *ruku'* e gli altri atti della preghiera dopo l'*imam* (*Tawdih al-Massa'il*, norma 1427).

Seconda *rak'a*:

Mentre l'*imam* recita le sure, il *ma'mum* non deve recitarle, ma deve realizzare il *qunut*, *ruku'* e *sujud* dopo l'*imam*.

Quando l'*imam* recita il *tashahhud*, come precauzione obbligatoria, il *ma'mum* deve essere in posizione tra l'alzato ed il seduto.

Se si tratta di una preghiera di due *rak'a*, il *ma'mum* deve alzarsi e realizzare una *rak'a* da solo. Se è una preghiera di tre o quattro *rak'a*, quando l'*imam* è nella terza *rak'a*, il *ma'mum* deve recitare le due sure (anche se l'*imam* recita i quattro *tasbihat*).

Quando l'*imam* completa la terza *rak'a* e si alza per la quarta *rak'a*, il *ma'mum* deve recitare il *tashahhud* e poi alzarsi per realizzare la terza *rak'a*.

Nell'ultima *rak'a*, quando l'*imam* recita il *tashahhud* e il *taslim* per completare la preghiera, il *ma'mum* deve alzarsi e realizzare la sua ultima *rak'a* (*Tawdih al-Massa'il*, norme 1439–1440).

Mentre l'*imam* è in *ruku'*, il *ma'mum* deve realizzare il *ruku'* con l'*imam* e continuare la preghiera come menzionato sopra.

Terza *rak'a*:

Se il *ma'mum* sa che vi è abbastanza tempo per recitare sura al-Hamd e l'altra sura o vi è tempo per sura al-Hamd solamente, egli può unirsi all'*imam* e deve recitare le due sure o solamente sura al-Hamd.

Se il *ma'mum* sa che non vi è abbastanza tempo per recitare neanche una sura, come precauzione obbligatoria, egli deve aspettare finché l'imam assume la posizione di *ruku'* e poi unirsi a lui.

Quando il *ma'mum* si unisce all'imam mentre l'imam è in *ruku'*, il *ma'mum* deve realizzare il *ruku'* con l'imam e le due sure non sono richieste per lui, ma egli deve continuare la preghiera come menzionato sopra (*Tawdih al-Massa'il*, norme 1442-1443, *Tahriral-Wasila*, vol. 1, p. 271-272, norme 5-6, 8.)

Quarta rak'a:

Possiede le stesse norme della terza rak'a. Quando l'imam è seduto per recitare il tashahhud ed il taslim dell'ultima rak'a, il *ma'mum* può alzarsi e completare la sua preghiera da solo o stare in posizione tra il seduto e l'alzato finché l'imam completa il tashahhud ed il taslim e poi alzarsi e completare la preghiera.

Il *ma'mum* deve realizzare il *ruku'* e *sujud* con l'imam (benché l'ultima rak'a dell'imam è la prima rak'a del *ma'mum*) e realizzare il resto della preghiera nello stesso modo menzionato sopra (*Tawdih al-Massa'il*, norme 1442-1443, *Tahriral-Wasila*, vol. 1, p. 271-272, norme 5-6, 8).

Norme della preghiera congregazionale

Il *ma'mum* può realizzare ogni preghiera quotidiana dietro l'imam che realizza anch'egli una delle preghiere quotidiane.

Per esempio, se l'imam realizza la preghiera del mezzogiorno, il *ma'mum* può realizzare la preghiera del pomeriggio (come congregazionale) dietro di lui. Inoltre, se il *ma'mum* ha realizzato la preghiera del mezzogiorno prima dell'inizio della preghiera congregazionale, egli può realizzare la preghiera del pomeriggio (come congregazionale) dietro l'imam che realizza la preghiera del mezzogiorno (*Tawdih al-Massa'il*, norma 1408)

Una preghiera congregazionale può esser realizzata con il minimo di due persone; una è l'imam e l'altra sarà il *ma'mum*.

Questo non è però vero per la Preghiera del Venerdì, la Preghiera di Eid al-Fitr e quella di Eid al-Adha (*Al-Urwatul Wuthqa*, p. 766, norma 8).

Le preghiere raccomandate non possono essere recitate congregazionalmente, eccetto la preghiera di richiesta (ad Allah) per la pioggia (*Tawdih al-Massa'il*, norma 1467).

Il dovere del ma'mum nella preghiera congregazionale

Il *ma'mum* non deve recitare il *takbirat ul-ihram* prima dell'imam. E' precauzione obbligatoria che il *ma'mum* non reciti il *takbirat ul-ihram* prima l'imam abbia finito di recitarlo (*Tawdih al-Massa'il*, norma 1467).

Il *ma'mum* deve recitare ogni cosa nella preghiera eccetto la sura al-Hamd e l'altra sura che segue, ma se la prima o la seconda *rak'a* del *ma'mum* è la terza o la quarta *rak'a* dell'imam, in questo caso il *ma'mum* deve recitare la sura al-Hamd e l'altra sura dopo questa (*Tawdih al-Massa'il, norma 1461*).

Come il ma'mum segue l'imam

Non vi è problema se il *ma'mum* recita le sure, il *dhikr* e il *tashahhud* prima o dopo l'imam, eccetto il *takbirat ul-ihram* che non deve esser recitato prima dell'imam.

Non è permissibile per il *ma'mum* realizzare gli atti della preghiera, come il *ruku'*, alzarsi dal *ruku'* o *sujud*, prima dell'imam. Il *ma'mum* non può realizzare il *ruku'* o alzare la sua testa dal *ruku'* o *sujud* prima dell'imam.

Non vi è problema nel realizzare gli atti della preghiera dopo l'imam, non comportando un problema se questo non avviene con eccessivo ritardo (*Tawdih al-Massa'il, norme 1467-1469, 1470, al-Urwatul Wuthqa, vol. 1 pag. 785*).

Alcune norme

Se una persona si unisce alla preghiera congregazionale mentre l'*imam* è in *ruku'*, è possibile uno dei seguenti casi:

- quando uno si unisce alla preghiera congregazionale nel *ruku'* prima che l'*imam* finisca di recitare il *dhikr* di *ruku'*, la sua preghiera congregazionale sarà corretta.
- quando uno si unisce alla preghiera congregazionale al *ruku'* e l'*imam* ha finito di recitare il *dhikr* di *ruku'* ma è ancora nella posizione di *ruku'*, la sua preghiera congregazionale sarà corretta.
- quando uno va in posizione di *ruku'* ma non può raggiungere il *ruku'* dell'*imam*, la sua preghiera sarà corretta come individuale (non congregazionale) ed egli deve completare questo tipo di preghiera.

Se il *ma'mum* inavvertitamente (fa quanto segue) prima dell'*imam*:

- realizza il *ruku'* (prima dell'*imam*), è obbligatorio rialzarsi e fare il *ruku'* con l'*imam*.
- Alzarsi dal *ruku'*, egli deve tornare in *ruku'* e attendere con l'*imam*. In questo caso, il *ruku'* aggiuntivo, che è un *ruk'n*, non invalida la preghiera.
- Realizzare *sujud*, è obbligatorio per lui alzare la testa dal *sujud* e andare in *sujud* di nuovo con l'*imam*.
- Sedersi dal *sujud*, egli deve tornare in *sujud* (*Al-Urwatul Wathqa, vol. 1, pag. 786, norma 12; Tawdih al-Massa'il, norma 1428*) (per due volte non ci sono problemi, ma se lo ripete per la terza volta la sua preghiera sarà invalida).

–Non vi è problema se il luogo del *ma'mum* è più alto di quello dell'*imam*, come quando l'*imam* è in uno spazio sotterraneo della moschea e il *ma'mum* al piano rialzato. Comunque è problematico offrire le preghiere congregazionali nelle costruzioni di oggi che hanno più piani (*Tawdih al-Massa'il*, 1416).

Alcuni atti raccomandati e sconsigliati nella preghiera congregazionale

E' raccomandato che l'*imam* sia davanti, nel mezzo della fila, ed i sapienti e le persone pie siano nella prima fila.

E' raccomandato che la fila dei *ma'mumin* sia organizzata senza lasciare spazio tra loro.

Se vi è un posto nelle file della preghiera congregazionale, è *makruh* rimanere soli in una fila.

E' *makruh* per il *ma'mum* recitare il *dhikr* con voce così alta che l'*imam* possa ascoltarlo (*Tawdih al-Massa'il*, pag. 197–198).

Brevi Aneddoti riguardo alla Preghiera

L'abluzione Spirituale

Dio dice nel Santo Corano:

“In verità Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano” (2:222)

E' stato riportato che il Santo Profeta (S) ha detto:

“Se potete stare sempre in stato di wudhu fatelo poiché se l'Angelo della morte viene a prendere l'anima di un servo di Dio, mentre questi è in stato di wudhu, egli muore come un martire”.

Si riporta inoltre che l'Imam Ja'far (as) ha detto:

“Wudhu su wudhu è luce su luce”

L'imam Khomeyni rinnovava regolarmente il Wudhu

In una delle sue memorie la Signora Dabbagh scrive: “...Uno di questi punti era l'ordine e la disciplina della vita personale di quel grande uomo (l'Imam Khomeyni):

la disciplina nel leggere i giornali, la disciplina nei suoi incontri, la disciplina nel leggere le lettere e la

disciplina nel rinnovare il suo *wudhu*. Era però raro che allorché si chiedesse di lui, si riceveva la risposta che fosse andato ad adempiere all'abluzione. Egli aveva piuttosto delle ore precise per ciò.

Ricordo un giorno nell'edificio di fronte alla casa dell'Imam a Parigi, io e altri fratelli eravamo impegnati a sentire delle audio-cassette. Ricordo che improvvisamente doveti lasciare il posto, poiché era giunto il tempo per il *wudhu* dell'Imam.

Pensai di andare a controllare che il lavandino fosse pulito ed in ordine. Non mi piaceva che la casa della quale ero responsabile fosse disordinata. I fratelli dissero:– Suvvia, vuole dire che ha un orario specifico per questo?–. Andai comunque e pulii, ed incidentalmente l'Imam giunse in quel preciso momento”

Signora Marziye Hadidechi, nota come Dabbagh, fu membro della delegazione inviata a Mosca per consegnare il messaggio dell'Imam Khomeyni a Gorbaciov

L'imam Khomeyni chiudeva il rubinetto dell'acqua tra gli atti del Wudhu

In diverse occasioni ho visto l'Imam Khomeyni adempiere al *wudhu* ed ho notato che chiude il rubinetto dell'acqua tra gli atti del *wudhu* e lo riapre solo quando necessario, al fine di evitare che l'acqua venga sprecata.

Ciò mentre la maggior parte di noi non ripone la minima attenzione sul tema dell'*israf* (spreco). Ad esempio, dal momento in cui intendiamo adempiere al *wudhu* il rubinetto è tenuto aperto fin quando l'abluzione non viene completata.

Ovunque l'Imam Khomeyni compisse il *wudhu*, egli riponeva molta attenzione al consumo dell'acqua. Tale vigilanza è stata testimoniata anche nei suoi più piccoli movimenti. Egli adempiva sempre al *ghusl* prima della chiamata alla preghiera del venerdì, e mai lo trascurava.

Ovunque l'Imam adempiva al *wudhu*, lo faceva con tutte le parti del corpo rivolte verso la *qibla*. Anche se il lavandino non era in direzione della *qibla*, dopo essersi riempito la mano d'acqua chiudeva il rubinetto e si posizionava in direzione della *qibla*.

L'Imam Khomeyni, in accordo al suo impegno e alla sua credenza Islamica, cercava di mettere in pratica tutto quello che insegnava. Se ad esempio durante il *wudhu* si ricordava di uno dei membri della sua famiglia che non usava acqua più del necessario, egli cautamente faceva lo stesso”

Dottor Mahmud Burujardi, genero dell'Imam Khomeyni

Non è Tempo per un'intervista Adesso

Un giorno a Parigi qualcuno giunse e disse: “Alcuni Americani sono venuti per fare un'intervista all'Imam Khomeyni per un programma che andrà in onda in diretta. Se ciò avviene, anche gli altri paesi Europei lo seguiranno e potrà essere un passo effettivo al fine di rivelare le posizioni e i movimenti della Rivoluzione”. Incidentalmente, era un venerdì.

Andai dall'Imam Khomeyni e lo informai sull'evento. Egli disse: “Adesso è il tempo per l'atto meritorio del *ghusl* del venerdì, non il tempo per un'intervista”. Quando ebbe finito l'atto meritorio del venerdì, disse: “Ora sono pronto per l'intervista”.

Signora Marziye Hadidechi

La Preghiera

Dio dice nel Santo Corano:

***“Siate assidui alle preghiere e alla preghiera mediana e, devotamente, state ritti davanti ad Allah”
(2:238)***

E' stato riportato che il Profeta (S) ha detto:

“La migliore tra le azioni presso Dio è quella di pregare all'inizio del suo tempo stabilito.”

Un giovane estremamente osservante del tempo della Preghiera

Una delle importanti caratteristiche distintive dell'Imam Khomeyni è l'adempimento della preghiera all'inizio del suo tempo stabilito e l'importanza data alle preghiere supererogatorie (*nawafil*). Questa caratteristica era insita in lui sin dall'inizio della sua giovane età, quando non aveva ancora superato i venti anni.

Alcuni amici dissero: “All'inizio pensavamo che, Dio non voglia, egli adempiesse alle sue preghiere per far mostra di sé. Per tale ragione, cercammo di fare qualcosa al fine di farglielo notare. Per lungo tempo ci pensammo e cercammo di parlargli in vari modi.

Ad esempio, esattamente all'inizio del tempo della preghiera, apparecchiavamo la tavola (per mangiare) oppure organizzavamo un viaggio. Ma egli ci diceva:– Andate pure a mangiare, io devo adempiere alle mie preghiere. Mangerò quello che rimane–. O mentre stavamo partendo per un viaggio (all'inizio del tempo della preghiera) egli ci diceva:– Andate avanti. Io vi seguirò e vi raggiungerò più tardi –. Passò molto tempo e non solo egli mai abbandonò le sue puntuali preghiere, ma esortò anche a noi ad adempiere alle preghiere all'inizio del loro tempo stabilito”.

Muhammad Aba'i

Quello che L'Imam as-Sadiq (as) aveva voluto dire

L'altra questione a cui egli dava molta importanza è quella di pregare all'inizio del tempo stabilito. Egli narrò una tradizione dell'Imam Ja'far as-Sadiq (as) che diceva: “*Se una persona considera la sua preghiera in maniera superficiale sarà privata della nostra intercessione*”.

Una volta gli dissi: “Prendere le preghiere in maniera superficiale può indicare quando persona qualche volta adempie alle sue preghiere e altre volte no”. Egli disse: “No. Questo, piuttosto, è contro la religione. L'Imam Sadiq (as) intendeva dire che quando, ad esempio, giunge *zuhr* e la persona non adempie alle sue preghiere, egli ha invero dato la preferenza a qualcos'altro”.

Mahmud Burujardi

La Preghiera nei momenti di grande difficoltà

[Questo episodio si riferisce al tempo in cui l'Imam Khomeyni venne catturato dalle forze dello Shah].

L'Imam Khomeyni mi narrò quanto segue: “Vi ho detto che non ho ancora adempiuto alle mie preghiere. Fermatevi in un posto così che possa adempiere al *wudhu*-. Essi dissero:- Non abbiamo il permesso di fare ciò-.

Dissi:- Ma voi siete armati mentre io non ho nessuna arma. Inoltre voi siete in molti, mentre io sono solo, non potrei fare niente-. Essi dissero:- Non abbiamo il permesso di fare ciò-. Capii che non vi era motivo di insistere, poiché essi non si sarebbero fermati. Allora dissi:- Bene, ma almeno fermatevi così che possa adempiere al *tayammum*-.

Quindi essi fermarono la macchina. Comunque, non mi diedero il permesso di uscire. Mentre ero nella macchina mi piegai e battei le mani sulla terra onde adempiere al *tayammum*. La preghiera la dovetti offrire in direzione opposta della *qibla*.

Questo perché noi stavamo andando a Tehran da Qom e la *qibla* era a sud. Fu una preghiera adempiuta con un *tayammum*, in cui mi trovavo opposto alla direzione della *qibla* e mentre la macchina era in movimento. Così è come pregai la preghiera del mattino. Forse queste due unità di preghiera hanno compiaciuto Dio”.

Farideh Mustafawi

In verità questi sono momenti in cui i veri credenti vengono

chiaramente distinti

In una delle riunioni, dove vi era Hadhrat Ayatollah Khamene'i in quanto a presidente del tempo, così come Agha Rafsanjani (presidente del parlamento), anche i Comandanti delle Guardie della Rivoluzione, altre forze ed io eravamo presenti.

La riunione ebbe luogo nella piccola sala dell'Imam: egli era seduto in una sedia e noi sedevamo in terra davanti a lui in cerchio. Non ricordo di chi fosse il turno di parlare quando, all'improvviso, l'Imam lasciò la stanza. La mossa dell'Imam ci stordì enormemente. Chi stava parlando non ebbe modo di finire quello che aveva da dire e non capì più se dovesse o meno continuare a parlare e a chi si dovesse indirizzare.

Quindi il primo a riprendere la parola fu Agha Rafsanjani che disse: "Agha, si sente poco bene?".

L'Imam Khomeyni ritornò brevemente e disse cordialmente: "No, è l'ora della preghiera". Guardai al mio orologio inconsciamente. Sapevo che il tempo della preghiera di Tehran giungesse prima e avrei detto che l'Imam non avrebbe fatto differenza per qualche minuto ma lo stato di adorazione dell'Imam era tale che egli non ripose nessuna attenzione a quello che l'ultimo a parlare aveva detto i momenti prima dell'inizio della preghiera.

Il Martire Ali Sayyid Shirazi

L'imam è informato della decisione del martire Rajai

Una cosa che l'Imam Khomeyni enfatizzò enormemente, mostrando una grande sensibilità verso di essa, era la preghiera all'inizio del suo tempo stabilito. Anche mio padre diceva che sin dalla sua adolescenza, egli (l'Imam Khomeyni) era solito pregare all'inizio del tempo stabilito.

Se ricordate, all'alba della vittoria della Rivoluzione, il Martire Rajai introdusse una legge che intimava la chiusura dei ministeri e delle organizzazioni governative per mezz'ora durante la preghiera. Tale questione era assai interessante nonché una lezione da cui trarre insegnamento. Quando gli fu chiesto dall'Imam Khomeyni riguardo alla sua opinione su tale questione, egli rispose: "Se non causa danno al tempo e al lavoro di nessuno, che si faccia".

Dottor Mahmud Burujardi

Non deve accadere che spunta il sole e io devo pregare qadha

Una notte prima della sua scomparsa, gli ero vicino (all'Imam Khomeyni) nell'ospedale dalle dieci del pomeriggio alle cinque di mattina. Egli si svegliò diverse volte dal suo sonno e chiese dell'acqua. Quando gli portai del succo di frutta mi disse: "Mi dia acqua naturale". Egli non prese il succo di frutta. Egli mi chiese inoltre l'ora un numero di volte e diceva continuamente: "Non deve accadere che spunta il sole e io devo pregare *qadha* (in ritardo)".

Husayn Sulaymani

Prendete indietro il cibo così che possa adempiere alla preghiera

Il giorno in cui (l'Imam Khomeyni) fu trasferito all'ospedale, egli chiese di essere informato riguardo alla preghiera di mezzogiorno e del pomeriggio così che egli avesse potuto pregare all'inizio del tempo stabilito e poi avrebbe mangiato.

Un giorno si accorse che gli fu portato un piatto di cibo all'interno della camera. Egli chiese: "Vuole dire che è l'ora della preghiera?". I presenti dissero: "Sì, è l'ora della preghiera". L'Imam li guardò e gli disse con tono arrabbiato: "Perché non mi avete svegliato?". Essi dissero: "Dovuto al vostro particolare stato sfavorevole non volevamo svegliarla". Allora disse nuovamente con tono infastidito: "Perché mi trattate in questo modo? Prendete indietro il cibo così che possa adempiere alla preghiera".

Mahdi Imam Jamarani

Le Grandi Stazioni raggiunte dal pregare all'inizio del tempo stabilito

[Questa narrazione è stata riportata da un sapiente studente dell'Ayatollah Muhammad Taqi Misbah Yazdi].

Gli chiesi (al mio insegnante, Ayatollah Misbah Yazdi): "Quale è, secondo voi, il programma di adorazione corretto ed equilibrato per un ricercatore di conoscenza?".

Egli disse con la sua umile attitudine di sempre: "Mi vergogno a parlare di ciò, poiché io stesso ne sono enormemente privato. Ho però sentito cose da grandi persone che vi dirò: il defunto Allamah Tabatabai e Ayatollah Bahjat hanno citato Ayatollah Qadi (l'insegnante in *irfan* di Allamah Tabatabai) dire: "Se una persona prega le preghiere obbligatorie all'inizio del loro tempo stabilito e non giunge a stazioni elevate, mi deve maledire (oppure disse: "deve sputarmi in faccia").

L'inizio del tempo stabilito per la preghiera è un grande segreto! Il fatto che l'uomo dia importanza ed adempia alla preghiera all'inizio del suo tempo ha in sé stesso molti effetti anche se la preghiera non è adempiuta con la presenza del cuore (e la concentrazione).

Shaykh Muhsin Gharawiyyan

Source URL: <https://www.al-islam.org/node/25757>

Links

- [1] <https://www.al-islam.org/user/login?destination=node/25757%23comment-form>
- [2] <https://www.al-islam.org/user/register?destination=node/25757%23comment-form>
- [3] <https://www.al-islam.org/person/gruppo-di-traduzione-islam-shiita>
- [4] <https://www.al-islam.org/library/salaat-ritual-prayer>
- [5] <https://www.al-islam.org/library/spirituality>
- [6] <https://www.al-islam.org/feature/muslim-practices>
- [7] <https://www.al-islam.org/feature/spirituality>
- [8] <http://www.raofofonline.com>